

M. Pelàez

**L'arte di vivere bene.  
Beni, virtù, norme**

**Ares**, Milano, 2007, pp. 304, € 18

La «questione morale» è una nota distintiva del nostro tempo. Essa alimenta numerosi dibattiti e pubblicazioni e interessa diversi ambiti della realtà sociale: dai media alle istituzioni, alle aziende, alle professioni più disparate.

Al diffondersi delle cosiddette etiche della terza persona, avulse dal loro inserimento nella condotta di vita del soggetto agente e da una concezione forte del bene morale, l'autore contrappone il ricu-

pero di un'etica della prima persona che, muovendo da una corretta concezione dell'uomo e del suo agire, possa offrire orientamenti pratici essenziali.

Servendosi dei preziosi contributi offerti alla riflessione etica sulle condizioni di una vita riuscita dalla tradizione filosofica dell'antichità classica e del pensiero agostiniano-tomista, l'autore mette in luce l'esistenza di un criterio morale derivante dalla natura stessa dell'uomo e dall'essenza delle cose, che può essere conosciuto dalla ragione umana rettamente ordinata. Il riconoscimento della natura costitutivamente teleologica dell'uomo e della realtà, intrinsecamente sospinti al

raggiungimento di un fine ultimo, sommo bene, felicità; il superamento di una visione puramente matematica e strumentale della ragione umana, capace all'opposto di conoscere il bene, guidare ed orientare ad esso le naturali inclinazioni dell'uomo; l'esercizio delle virtù, quali abiti operativi che rafforzano l'inclinazione naturale al bene unitamente alla formulazione e al rispetto di norme di comportamento e espressione della legge naturale, affinché l'etica possa costituirsi come una scienza veramente umana, in grado di sollevare l'uomo da una condizione di semplice naturalità a vantaggio del perseguimento libero e responsabile di una vita buona.

**Chiara Montani**